

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PREZZI UVE E VINI DEL 19 Dicembre 2013

Dopo che l'Ente Camerale di Benevento, con delibera n. 95 del 17/09/2013, ha confermato per il triennio 2013/2015 i componenti della commissione prezzi all'ingrosso delle uve e vini così come composta con precedente delibera n. 111/2010, la commissione si è riunita per la prima volta il 27 novembre u.s. per l'accettazione dell'incarico e per insediarsi. Successivamente, dopo due sedute infruttuose per mancanza del numero legale, la commissione si è riunita utilmente il **19 Dicembre u.s.** sempre presso la sede dell'Ente Camerale per rilevare, sebbene con notevole ritardo, i prezzi delle uve commercializzate in quest'ultima campagna vendemmiale prendendo in considerazione il periodo compreso tra il 15 Settembre e la fine di Ottobre u.s. esaminando contratti o promesse di vendita delle uve, nonché attraverso la effettiva conoscenza delle trattative avvenute sul territorio provinciale. E' opportuno ribadire, ancora una volta, che l'operato della Commissione non incide minimamente sul mercato della vendita delle uve da parte dei viticoltori ma ha il solo compito, attraverso la rilevazione dei prezzi, di rendere trasparenti le reali transazioni avvenute nel periodo preso in considerazione.

Infatti, dai dati a disposizione rilevati e analizzati nel corso della seduta, è emerso che tutte le tipologie delle uve commercializzate sul territorio provinciale hanno subito una significativa battuta di arresto, in termini di prezzi, rispetto alla campagna vendemmiale scorsa soprattutto se si prendono in considerazione le uve comuni che, mentre, lo scorso anno ebbero un vero e proprio riscatto in valore rispetto agli anni scorsi, in quest'ultima campagna, invece, hanno avuto, nuovamente, un calo di prezzo considerevole, passando dai 30 - 40 €/q.li circa dello scorso anno alle 20 - 28 € /q.li

circa di quest'ultima campagna vendemmiale dovuto principalmente all'andamento climatico verificatosi (**grandinate, attacchi fitopatologici vari**), fattori che hanno inciso fortemente sulla qualità delle uve e per tutte le tipologie. I componenti della Commissione, quindi, dopo aver esaminati i dati a disposizione, nonché quelli di loro conoscenza, all'unanimità, hanno stilato la seguente tabella contenente i prezzi delle varie tipologie di uve indicando, per ciascuna di essa, il valore più alto e quello più basso espresso in euro/ quintale ed al netto di iva : *Uva Bianca, 20 - 28 ; Uva Rossa, 20 - 28; Falanghina del Sannio, 40 - 60; Beneventano Falanghina, 35 - 45 ; Sannio Greco, 50 - 65; Beneventano Greco, 40 - 50; Sannio Coda di Volpe, 35 - 50; Beneventano Code di Volpe, N.R; Sannio Barbera, 40 - 45; Beneventano Barbera, 35 - 40; Sannio Aglianico, 30 - 50; Beneventano Aglianico, 25 - 40; Sannio Fiano, 50 - 65; Beneventano Fiano, N.R.; Sannio Bianco, 22 - 30; Sannio Rosso, 22 - 30; Sannio Piediroso, N.R. ; Beneventano Piediroso, N.R.*

Con riferimento alla tabella è doveroso precisare che alcuni componenti della commissione hanno riferito che ci sono state anche transazioni con prezzi più alti rispetto a quelli indicati come valore massimo come, per esempio, la Beneventano Falanghina di cui all'inizio della campagna vendemmiale quando le condizioni climatiche erano più o meno discrete, alcune partite sono state contrattate anche 50 - 55 €/q.li, ma, per lo più, per piccoli quantitativi non significativi per una rilevazione considerata all'ingrosso. Come pure ci sono state transazioni con prezzi anche al di sotto dei valori minimi indicati in tabella, ovviamente per uve qualitativamente scadenti perché interessate da avversità atmosferiche e fitopatologiche sfavorevoli.

Inoltre, dalla tabella si mette in risalto che i prezzi si attestano in una forbice, nel valore più alto e più basso, considerevolmente ampia, sicuramente il principale deterrente è stato l'andamento climatico che ha influito negativamente in termini qualitativi. Poi, come sempre, la variabilità degli aspetti qualitativi, la zona di provenienza, la forma di allevamento, le modalità di raccolta e la tipologia di vendita (piccoli, medi e grossi quantitativi commercializzati) influenzano sicuramente i prezzi, aspetti che, come ovvio hanno inciso inevitabilmente sull'apertura della forbice per la stessa tipologia di uve.

Giuseppe De Ioanni